

1.IL CONTESTO INTERNAZIONALE: DALLA MATERIA PRIMA ALLE QUOTAZIONI INTERNAZIONALI DEI PRODOTTI RAFFINATI

La filiera di approvvigionamento e commercializzazione dei carburanti si articola in tre fasi principali: l'attività estrattiva del greggio, il processo di lavorazione nelle raffinerie e la distribuzione del prodotto finito, sia all'ingrosso che al dettaglio. Le fasi iniziale e intermedia presentano una dimensione prevalentemente internazionale, mentre l'ultima ha una natura essenzialmente nazionale. Di conseguenza, l'evoluzione dei prezzi nella fase di distribuzione è condizionata sia dalle tendenze globali, determinate dai fattori macroeconomici e geopolitici, sia dallo specifico contesto nazionale.

Il prezzo di riferimento europeo per l'attività estrattiva è rappresentato dalla quotazione internazionale del *Brent*¹, mentre per la fase di raffinazione il riferimento nazionale di prezzo è la *quotazione CIF Med* dei prodotti raffinati² benzina e gasolio, entrambi con contenuto di zolfo non superiore a 10 ppm.

L'impatto delle variazioni delle quotazioni internazionali sui prezzi alla pompa è influenzato anche dall'andamento del tasso di cambio euro/dollaro, poiché le quotazioni sui mercati internazionali sono espresse nella valuta americana.

In generale, a parità di quotazioni internazionali e quindi escludendo gli effetti del tasso di cambio sugli scenari economici internazionali, un rafforzamento dell'euro rispetto al dollaro³ comporta una diminuzione delle quotazioni internazionali espresse in valuta locale, mentre un indebolimento dell'euro produce un incremento delle quotazioni internazionali nella valuta interna.

Nei paragrafi successivi saranno analizzati gli avvenimenti più significativi, sia a livello globale che nazionale, che hanno condizionato l'evoluzione delle quotazioni e dei prezzi lungo le diverse fasi della filiera dei carburanti, da gennaio 2022 fino al terzo trimestre del 2024.

¹ Le quotazioni del Brent sono basate su un mix di greggi estratti nel Mare del Nord. A partire da giugno 2023 nel paniere del Brent è stata aggiunta anche un'altra varietà di petrolio, il WTI Midland, estratto nella parte occidentale degli Stati Uniti.

² Fanno riferimento ai prodotti raffinati scambiati nei porti di Genova e di Lavera (Francia) e sono comprensive dei costi di assicurazione e trasporto.

³ Si adotta, per convenzione, la notazione \$/€ che rappresenta il prezzo in dollari di un euro.

1.1 La materia prima: il petrolio

L'avvio del 2022 ha visto le quotazioni del Brent in forte aumento (cfr. 1.1) in esito alla ripresa economica post-COVID 19, che ha difatti determinato un incremento della domanda di greggio, a cui l'offerta non ha immediatamente dato seguito. Il deflagrare del conflitto russo-ucraino, iniziato a febbraio 2022, ha ulteriormente spinto al rialzo i prezzi del greggio, che hanno superato i 100 \$/bbl tra marzo e luglio 2022⁴, risultando in una spinta inflattiva globale. Al fine di arrestare tale dinamica, le banche centrali hanno adottato politiche monetarie restrittive aumentando i tassi di interesse, che hanno generato anche spinte al ribasso sulle quotazioni del greggio. Nonostante le incertezze sulla continuità dell'approvvigionamento di prodotti petroliferi derivanti dal conflitto russo-ucraino, i tagli alla produzione dell'OPEC+⁵ e le misure attuate dall'Unione Europea per limitare la dipendenza energetica dalla Russia, le quotazioni del Brent hanno continuato a registrare nuove riduzioni scendendo sino ai 81,9 \$/bbl di dicembre 2022, per una quotazione media annua che si è attestata sui 97,2 \$/bbl.

Nel 2023, la quotazione media è ulteriormente calata a 81,9 \$/bbl, inferiore di -15,3 \$/bbl rispetto alla media dell'anno precedente. Nel dettaglio, i primi quattro mesi dell'anno hanno mostrato una tendenza alla stabilità mentre tra maggio 2023 e giugno 2023 si è assistito a una diminuzione delle quotazioni come conseguenza del rallentamento economico globale, nonostante i concomitanti tentativi dell'OPEC+ di frenare la discesa delle quotazioni con tagli ripetuti all'offerta. Tuttavia, a partire da luglio 2023, l'aumento della domanda estiva ha fatto risalire le quotazioni sino ai 91,5 \$/bbl del mese di settembre 2023. Un andamento crescente destinato ad esaurirsi entro breve tempo, in quanto, nel quarto trimestre, l'aumento della produzione di greggio dei Paesi non-OPEC ed in particolare degli Stati Uniti, ha contribuito al rientro delle quotazioni, che si sono stabilizzate a 77,3 \$/bbl nel mese di dicembre 2023.

Il primo quadrimestre del 2024 ha visto un graduale aumento delle quotazioni del Brent: dai 79,4 \$/bbl registrati a gennaio 2024 sino agli 89,9 \$/bbl osservati ad aprile 2024, per effetto soprattutto di un eccesso di domanda (determinato dalla riduzione dell'offerta avutasi con i tagli alla produzione dell'OPEC+ e della decisione dell'Arabia Saudita di limitare la crescita della sua capacità produttiva, aumentando così la sua rilevanza in termini di *spare capacity*⁶) e dall'aumento del rischio geopolitico legato a nuove escalation nel conflitto israelo-palestinese. A questo si è aggiunto anche un aumento dei costi di trasporto del greggio, spinto dagli attacchi dei ribelli Houthi ai bastimenti in transito nel Mar Rosso, da dove passa circa il 14,8%⁷ del commercio globale di greggio, che non ha fatto altro che contribuire ad accrescere il grado di incertezza globale.

Dall'inizio di maggio 2024 alla prima settimana di giugno 2024 si è assistito invece ad una breve parentesi ribassista delle quotazioni come conseguenza di una generale debolezza della domanda di greggio dettata da una crescita economica globale inferiore alle attese, a cui neppure i tagli alla produzione dell'OPEC+⁸ sono risultati un valido antagonista. A partire dalla seconda settimana di giugno 2024 si è osservata una nuova fase

⁴ Con la quotazione media mensile massima pari a 114,4 \$/bbl registrata a giugno.

⁵ I Paesi membri dell'OPEC sono: Algeria, Angola (fino a gennaio 2024), Arabia Saudita, Guinea Equatoriale, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica del Congo e Venezuela. A questi, per definire l'organizzazione OPEC+, si aggiungono i seguenti paesi produttori: Russia, Messico, Kazakistan, Azerbaijan, Bahrein, Brunei, Malesia, Oman, Sudan e Sudan del Sud. Da gennaio 2024, il Brasile è entrato nell'organizzazione come osservatore

⁶ Potenziale di estrazione aggiuntiva che potrebbe essere immesso sul mercato in caso di conflitto, disastri naturali o altri eventi eccezionali.

⁷ Fonte: Standard & Poor's Global

⁸ Fonte: Short-Term Energy Outlook (Giugno 2024), EIA

di rialzo spinta dal classico aumento estivo della domanda, che ha portato a chiudere il mese con una quotazione media di 83,5 \$/bbl.

Il **terzo trimestre 2024** è stato caratterizzato da un graduale calo delle quotazioni del Brent: infatti, dalla quotazione media di luglio 2024 pari a 84,9 \$/bbl si è passati ai 79,7 \$/bbl di agosto 2024 e infine ai 73,7\$/bbl del mese di settembre 2024.

Fra le differenti forze che hanno determinato il calo del Brent nel terzo trimestre 2024, il fattore che appare determinante è nuovamente la riduzione delle prospettive di crescita della domanda di petrolio⁹ come esito del più complessivo rallentamento della crescita globale. Un aspetto che ha portato a rivedere ripetutamente le stime sull'aumento della domanda di petrolio attesa, quantificata nel periodo in +900 mila barili al giorno, di gran lunga inferiore a quella di +2,1 milioni di barili al giorno registrata nel 2023¹⁰. Una debolezza che coinvolge tanto l'Europa quanto la Cina, che ha rivisto al ribasso le proprie prospettive di crescita (al +4,6% anziché il prefissato +5% su base annuale), di fatto palesando una minor esigenza di beni energetici, soprattutto petroliferi.

In seguito a tale scenario, l'OPEC+ ha deciso ad inizio settembre 2024 di posticipare di due mesi il primo aumento produttivo di +180 mila barili al giorno precedentemente previsto per ottobre 2024 con l'obiettivo di sostenere le quotazioni.

Si segnala, infine, come la dinamica ribassista domini numerosi altri fattori che spingono in una direzione opposta. Tra le pressioni al rialzo sui prezzi si segnalano quelle che originano dalle tensioni crescenti in Medio Oriente, dove, tra un'alternanza di fasi distensive e acutizzazioni del conflitto, prevale un clima di incertezza aggravato dai recenti avvenimenti tra Israele e Libano, oltre che dalla possibile estensione del conflitto con un coinvolgimento dell'Iran. È altresì utile ricordare un forte rallentamento nell'estrazione e quindi nell'export di greggio in Libia, dove tensioni politiche per il controllo della banca centrale nazionale sono risultate nello stop quasi completo dell'attività estrattiva. Anche il sempre presente stato di tensione derivante dal conflitto russo-ucraino, caratterizzato in particolare dai continui attacchi ai depositi di carburante e alle raffinerie sul territorio russo, è da riconoscersi come ulteriore elemento che ha generato nel corso del trimestre numerosi momenti di tensione delle quotazioni del prodotto greggio.

1.2 I prodotti raffinati: benzina e gasolio

Le quotazioni dei prodotti raffinati di benzina e gasolio (cfr. 1.2) seguono l'evoluzione delle quotazioni del petrolio, influenzate inoltre dall'equilibrio tra domanda e offerta e da dinamiche strettamente peculiari del comparto della raffinazione.

All'inizio del 2022, l'aumento della domanda di carburanti causato dalla ripresa economica e da un settore della raffinazione non ancora in grado di sostenere adeguatamente l'offerta hanno causato un primo rialzo delle quotazioni dei prodotti raffinati in un tipico contesto di *supply-crunch*. La situazione si è aggravata con l'inizio del conflitto russo-ucraino, portando ad una salita delle quotazioni internazionali CIF Med della benzina a 741 €/1000lt e del gasolio a 877 €/1000lt già a marzo 2022, rispetto alle quotazioni medie di gennaio 2022 rispettivamente pari a 541 €/1000lt e 559 €/1000lt.

Le sanzioni internazionali comminate alla Russia hanno complicato ulteriormente l'approvvigionamento di prodotti petroliferi raffinati, spingendo le quotazioni degli stessi ai massimi annuali nel giugno 2022, con la benzina a 997 €/1000lt e il gasolio a 1.091 €/1000lt. Dopo questa fase, le quotazioni sono rientrate

⁹ IEA, Oil Markets Reports (July 2024, August 2024)

¹⁰ IEA, Oil Markets Reports, September 2024

gradualmente in esito alla debolezza delle maggiori economie globali indotto dall'alto costo dell'energia e ad un ritrovato equilibrio nell'approvvigionamento dei prodotti raffinati: l'anno 2022 si è chiuso così a dicembre 2022 con le quotazioni dei prodotti raffinati vicine ai valori storici, ovvero 549 €/1000lt per la benzina e 723 €/1000lt per il gasolio

Nel primo semestre del 2023, nonostante l'embargo sui prodotti raffinati russi, l'ulteriore rallentamento delle economie europee¹¹ ha contribuito ad una sostanziale stabilità della quotazione della benzina (578 €/1000 lt a giugno 2023) e ad un'ulteriore diminuzione per quella del gasolio (564 €/1000 lt a giugno 2023). Successivamente, nel corso del terzo trimestre 2023, i tagli alla produzione da parte dell'OPEC+ e l'aumento della domanda estiva hanno sostenuto la crescita delle quotazioni, con la benzina che ha toccato i 693 €/1000lt e il gasolio i 775 €/1000lt a settembre 2023. Infine, nell'ultimo trimestre del 2023, le quotazioni sono nuovamente scese, con la benzina che si è assestata nel mese di dicembre 2023 a 532 €/1000lt e il gasolio a 611 €/1000lt; un calo avvenuto nonostante una riduzione della capacità di raffinazione globale dovuta a manutenzioni programmate.

Nel primo trimestre del 2024 le quotazioni internazionali hanno registrato un aumento significativo, più marcato nella benzina rispetto al gasolio, che invece si è stabilizzato a partire dalla metà del mese di febbraio. A marzo 2024, la benzina ha raggiunto una quotazione media di 630 €/1000lt, mentre il gasolio un valore medio di 651 €/1000lt. Questo incremento è stato causato da vari fattori, tra cui le basse scorte europee di prodotti raffinati, una riduzione delle importazioni dagli Stati Uniti, le tensioni nel Mar Rosso e gli attacchi ucraini alle raffinerie russe, oltre all'embargo temporaneo imposto dalla Russia sulle esportazioni di benzina.

Nel secondo trimestre del 2024, le quotazioni hanno mostrato andamenti differenti per benzina e gasolio, attestandosi su livelli inferiori rispetto al periodo precedente: la benzina ha registrato dapprima un picco ad aprile 2024 con una media di 665 €/1000lt, per poi scendere a 607 €/1000lt a maggio 2024 e a 581 €/1000lt a giugno 2024. Il gasolio ha invece avuto un inizio in salita ad aprile 2024 (646 €/1000lt), seguito da una discesa a maggio 2024 (596 €/1000lt), interrottasi immediatamente con un nuovo flebile aumento a giugno 2024 (609 €/1000lt). Il rialzo di aprile 2024 è stato determinato dalle tensioni geopolitiche, in questo caso in Medio Oriente, mentre la successiva diminuzione generale delle quotazioni del gasolio è stata guidata da una domanda debole, da prospettive di consumo ridimensionate e, seppur in maniera più circostanziata, dalla diminuzione delle vendite di auto a gasolio.

Il **terzo trimestre 2024** ha visto le quotazioni internazionali della benzina e del gasolio in costante diminuzione, spinte nuovamente dalla prospettiva di una debole crescita economica globale. Il calo registrato dalla benzina nel corso del trimestre è pari a -102 €/1000lt rispetto alla quotazione media di giugno 2024, con una quotazione media di settembre 2024 pari a 479 €/1000lt; il gasolio ha mostrato una riduzione trimestrale complessiva di -97 €/1000lt, con un livello medio pari a 512 €/1000lt a settembre 2024.

FOCUS: Il differenziale tra Benzina e Gasolio

Per quanto le quotazioni internazionali dei prodotti raffinati di benzina e gasolio abbiano una radice comune nel prezzo del Brent, entrambi i carburanti possono essere soggetti ad andamenti peculiari, dovuti a specifici assetti del mercato, a eventi che possono investire un prodotto piuttosto che un altro o semplicemente a dinamiche relative all'equilibrio tra domanda e offerta. Pertanto, il differenziale tra i due carburanti può variare nel corso del tempo.

¹¹ Nella prima metà del 2023, l'economia europea è cresciuta soltanto del +0,2% rispetto all'ultimo trimestre del 2022. Fonte: European Economic Forecast (Summer 2023), Commissione Europea

Nel 2022, la ripresa post-pandemica e il conflitto russo-ucraino hanno generato maggiori pressioni sul gasolio rispetto alla benzina, con un differenziale medio annuale che si è attestato a un livello pari a +140 €/1000lt. Tuttavia, nel corso del 2023, questo divario è diminuito, fino a invertirsi, evidenziando cioè una quotazione della benzina superiore rispetto al gasolio da aprile 2023 a luglio 2023. A partire da agosto 2023 e sino a marzo 2024, la quotazione del gasolio ha nuovamente superato quella della benzina, con uno scarto medio del periodo pari a circa +77 €/1000lt.

Nel marzo 2024, un forte aumento della quotazione della benzina ha ridotto il divario, e ad aprile 2024 il differenziale si è nuovamente invertito: la benzina ha registrato quotazioni superiori a quelle del gasolio di +18 €/1000lt ad aprile 2024 e di +10 €/1000lt a maggio 2024. Dalla seconda settimana di giugno 2024 invece, la quotazione del gasolio ha ripreso a crescere più velocemente rispetto alla benzina, portando a un nuovo ribaltamento del differenziale, che ha portato a chiudere il mese con un complessivo e finale +28 €/1000lt a favore del gasolio.

Il **terzo trimestre del 2024**, infine, è stato una prosecuzione di quanto osservato a fine periodo precedente, ovvero con il prezzo del gasolio sempre al di sopra di quello della benzina: a luglio 2024 il differenziale è stato pari a +22 €/1000lt, a +18 €/1000lt ad agosto 2024 e a +30 €/1000 lt a settembre 2024.

1.3 Il tasso di cambio

Il tasso di cambio (cfr. 1.1) euro-dollaro gioca da sempre un ruolo significativo sulle dinamiche dei prezzi dei carburanti in Europa, influenzando il rapporto tra le quotazioni internazionali in dollari e quelle nazionali espresse in euro.

Nei primi dieci mesi del 2022, il dollaro si è apprezzato notevolmente sull'euro, passando da una media di 1,132 \$/€ di gennaio 2022 a 0,983 \$/€ del mese di ottobre 2022. Questo apprezzamento del dollaro è stato sostenuto dalla robusta crescita dell'economia statunitense e dalla funzione del dollaro come "bene rifugio" nei periodi di forte incertezza, quali appunto i mesi seguiti allo scoppio del conflitto russo-ucraino.

A partire dall'ultimo bimestre del 2022 si è assistito però ad un netto recupero dell'euro sul dollaro grazie alle migliori prospettive economiche dell'Europa e alla competitività delle sue esportazioni, culminato con un picco a luglio 2023 in cui si è raggiunto un tasso di cambio medio pari a 1,106 \$/€. Successivamente, la stretta monetaria operata dalla Federal Reserve ha prodotto un parziale rientro del tasso di cambio (fissatosi a settembre 2023 su un livello medio di 1,067 \$/€), ma nel quarto trimestre del 2023, in esito all'annuncio della fine dei rialzi del costo del denaro statunitense, il dollaro si è indebolito nuovamente determinando a dicembre 2023 un valore mensile pari a 1,090 \$/€.

Nel primo trimestre del 2024, il tasso di cambio è rimasto stabile con una media di 1,086 \$/€ che ha riflesso una fase attendista delle banche centrali: la Federal Reserve ha registrato una buona tenuta della crescita e dell'occupazione negli Stati Uniti, mentre la Banca Centrale Europea si è scontrata con un ridimensionamento delle prospettive di crescita dell'area. La stabilità è continuata anche nel secondo trimestre del 2024, con una media di 1,077 \$/€: tale risultato trova spiegazione nel fatto che la Federal Reserve ha mantenuto i tassi di interesse elevati, riflettendo una buona performance economica e un'inflazione ancora superiore al target del 2%; a sua volta la Banca Centrale Europea ha adottato un atteggiamento prudente, effettuando solo un modesto taglio dei tassi a giugno 2024.

Il **terzo trimestre del 2024** è stato caratterizzato invece da un graduale indebolimento del dollaro sull'euro: rispetto al valore di 1,076 \$/€ osservato a giugno 2024, si è passati a un tasso di cambio medio pari a 1,084 \$/€ a luglio 2024, a 1,101 \$/€ ad agosto 2024 e infine a un valore medio pari a 1,111 \$/€ a settembre 2024, per una media trimestrale di 1,098 \$/€. La fase di deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro è emersa

soprattutto in seguito ad alcuni segnali di rallentamento della congiuntura economica americana e dell'inflazione USA, a cui si sono aggiunti i dati non incoraggianti relativi al mercato del lavoro americano di luglio 2024 e agosto 2024, sempre al di sotto delle aspettative.

2. IL CONTESTO ITALIANO: I PREZZI ALLA POMPA

La dinamica dei prezzi alla pompa di benzina e gasolio al netto della tassazione in Italia (cfr. 1.3), non si discosta in modo significativo da quella esibita dalle quotazioni internazionali dei prodotti raffinati (cfr. 1.2). Le diverse fasi di tensione e distensione che si sono avvicendate nel corso degli ultimi anni, originatesi dal contesto macroeconomico e geopolitico globale, hanno trovato riscontro a livello nazionale.

2.1 L'andamento dei prezzi di benzina e gasolio da gennaio 2022 a giugno 2024

Nel 2022 i prezzi dei carburanti hanno registrato un forte incremento (cfr. 1.3), soprattutto nella prima metà dell'anno. Questo aumento è stato causato da una carenza strutturale di carburanti post-pandemia, dall'incertezza economica globale e dalle tensioni geopolitiche legate alla guerra russo-ucraina, nonché dalle misure europee introdotte per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia. A gennaio 2022, il prezzo medio della benzina era di 1,76 €/lt e quello del gasolio di 1,63 €/lt; a giugno 2022, i prezzi sono saliti sino a 2,04 €/lt per la benzina e 1,98 €/lt per il gasolio, nonostante la riduzione temporanea delle accise¹² (cfr. 1.4 e 1.5).

Nel corso del secondo semestre del 2022 i prezzi sono stati in costante calo: l'anno si è chiuso con un prezzo medio mensile a dicembre 2022 di 1,66 €/lt per la benzina e 1,73 €/lt per il gasolio.

Nei primi sei mesi del 2023 i prezzi, pur riaccogliendo il completo ripristino delle accise a partire dal 1 gennaio 2023, sono rimasti tendenzialmente stabili per la benzina e in calo per il gasolio. Tuttavia, nel corso del terzo trimestre del 2023, entrambi i carburanti hanno visto nuovi forti aumenti a causa della maggiore domanda estiva e delle tensioni cumulatesi lungo la filiera, raggiungendo un livello pari a 1,99 €/lt per la benzina e a 1,91 €/lt per il gasolio a settembre 2023. Nel quarto trimestre del 2023, i prezzi sono invece scesi, con una media a dicembre 2023 pari a 1,78 €/lt per la benzina e 1,75 €/lt per il gasolio.

Il 2024, coerentemente con le dinamiche delle quotazioni internazionali, ha visto un'apertura di anno all'insegna di modesti aumenti, prolungatisi fino a marzo 2024 per la benzina e calmieratisi da febbraio 2024 per il gasolio, a causa delle crescenti tensioni osservatesi sul fronte geopolitico. A marzo 2024 il prezzo medio alla pompa della benzina è stato pari a 1,87 €/lt, mentre quello del gasolio pari a 1,80 €/lt. Il secondo trimestre del 2024 è stato caratterizzato da un aumento iniziale nel mese di aprile 2024 e da una fase di distensione fino a giugno 2024, e si è chiuso con una quotazione media di 1,85 €/lt per la benzina e di 1,72 €/lt per il gasolio.

2.2 I prezzi di benzina e gasolio nel terzo trimestre 2024

Coerentemente con il costante calo registrato dal Brent e mutuato nelle quotazioni internazionali della benzina e del gasolio, anche i prezzi alla pompa sono stati in complessivo calo nel corso del terzo trimestre 2024.

Il prezzo della benzina (cfr. 1.4) si è posizionato a luglio 2024 sui livelli del mese precedente (1,86 €/lt), mentre ad agosto 2024 il prezzo è calato sino a 1,82 €/lt, per poi ridursi ulteriormente a settembre 2024 sino ad un livello pari a 1,76 €/lt. Per quello che concerne il gasolio (cfr. 1.5), si è osservato dapprima un aumento a luglio

¹² Si rammenta infatti che, per contenere l'aumento del prezzo dei carburanti, il decreto-legge del 21 marzo 2022 ha ridotto le accise su benzina e gasolio di 25 cent/lt, portando l'accisa sulla benzina da 0,7284 €/lt a 0,4784 €/lt e quella sul gasolio da 0,6174 €/lt a 0,3674 €/lt (cfr. 1.4 e 1.5).

2024 con il prezzo che ha registrato un livello pari a 1,75 €/lt e poi una graduale e netta riduzione ad agosto e settembre 2024, con livelli medi rispettivamente pari a 1,70 €/lt e 1,64 €/lt.

Il *marginale teorico lordo di distribuzione*¹³, calcolato come differenza tra il prezzo alla pompa al netto della tassazione e la quotazione internazionale del prodotto raffinato, è risultato nel corso del terzo trimestre 2024 in complessivo aumento per entrambi i carburanti (cfr. 1.4 e 1.5), coerentemente con la fase di discesa delle quotazioni internazionali e dei fisiologici tempi di trasmissione sui prezzi alla pompa. Nel mese di luglio 2024 il margine della benzina si è posizionato sugli stessi livelli del mese precedente (0,21 €/lt), mentre quello del gasolio ha registrato un incremento rispetto al valore di fine secondo trimestre (da 0,18 €/lt di giugno 2024 a 0,20 €/lt di luglio 2024). Nel mese di agosto 2024 si è osservata una crescita del margine di distribuzione per entrambi i prodotti, risultato in 0,23 €/lt per la benzina e in 0,22 €/lt per il gasolio. Nel mese di settembre 2024, infine, il margine della benzina è salito ulteriormente fino a 0,24 €/lt, mentre il gasolio ha mantenuto lo stesso livello del mese precedente. Pertanto, nel terzo trimestre 2024 il margine teorico lordo di distribuzione è stato in media pari a 0,23 €/lt per la benzina e 0,21 €/lt per il gasolio, valori lievemente superiori rispetto a quelli medi dell'anno 2023 (che è stato per entrambi i prodotti pari a 0,20 €/lt). Coerenti con la media dello scorso anno, invece, il margine teorico lordo di distribuzione complessivo dei primi nove mesi del 2024 (benzina: 0,20 €/lt; gasolio: 0,21 €/lt).

Gli impianti autostradali nel terzo trimestre 2024

La dinamica complessiva dei prezzi "self" di benzina e gasolio degli impianti autostradali ha rispecchiato quella osservata complessivamente sull'intero territorio nazionale (cfr. 2.1.1 e 2.1.2), al lordo della presenza del tipico sovrapprezzo di tali impianti rispetto a quelli localizzati sulla rete stradale.

- Nel corso del trimestre, il prezzo medio della benzina dopo un lieve aumento mostrato a luglio 2024 con un livello pari a 1,96 €/lt ha registrato un calo ad agosto 2024 con 1,91 €/lt e a settembre 2024 con 1,86 €/lt, per una riduzione complessiva di -9 cent/lt rispetto al prezzo medio osservato a giugno 2024 (cfr. 2.1.6).
- Il prezzo medio del gasolio (cfr. 2.1.7), dopo un moderato aumento di inizio periodo con un prezzo medio a luglio 2024 di 1,86 €/lt, è sceso in maniera costante a 1,81 €/lt nel mese di agosto 2024 e a 1,76 €/lt a settembre 2024. Il calo complessivo osservato tra giugno 2024 e settembre 2024 è stato pari a -7 cent/lt.
- Il differenziale di prezzo tra impianti autostradali e impianti stradali è stato pressoché costante nel corso del terzo trimestre 2024, in particolare compreso tra i +9 e i +10 cent/lt per la benzina e tra i +11 e +12 cent/lt per il gasolio; tali valori sono sostanzialmente in linea con quanto visto nel corso del secondo trimestre 2024, quando tale differenziale aveva mostrato un aumento rispetto al periodo precedente.
- In continuità con quanto osservato nel secondo trimestre, presentano un prezzo medio mensile per la benzina e per il gasolio superiore alla media nazionale il Piemonte, la Provincia Autonoma di Bolzano, il Friuli-Venezia Giulia, l'Abruzzo e la Calabria; a tale gruppo si aggiunge per il periodo in questione la Basilicata. Le Regioni che, invece, mostrano un prezzo inferiore alla media nazionale sono la Toscana, l'Umbria, il Lazio e frequentemente la Puglia, come già osservato nel trimestre precedente; solo per il gasolio e per il trimestre in esame, si aggiunge alle regioni con un prezzo inferiore alla media anche la Campania. Rappresentano elementi di novità rispetto al secondo trimestre 2024, la Valle d'Aosta e la Sicilia (a partire da agosto 2024) che registrano un lieve innalzamento dei prezzi rispetto alla media nazionale, mentre si osservano delle diminuzioni di prezzo medio per la Lombardia, che ha visto progressivamente ridurre il suo prezzo nel corso del secondo

¹³ Si precisa che tale valore di margine teorico lordo di distribuzione va inteso come dato lordo, che comprende le varie componenti di costo e remunerazione della distribuzione (come logistica, investimenti, costi fissi, ammortamenti, remunerazione del gestore, costo biocarburante e utile della compagnia).

trimestre, sino a renderlo allineato a quello medio nazionale per tutto il terzo trimestre (cfr. 2.1.4 e 2.1.5).

- La dispersione del prezzo attorno alla media (cd. *Deviazione standard* – cfr. 2.1.1 e 2.1.2) è stabile sia per la benzina che per il gasolio e pari a +/-5 cent/lit per entrambi i carburanti.
- Il differenziale di prezzo tra benzina e gasolio è stabile e pari a + 10 cent/lit (cfr. 2.1.3).

Gli impianti stradali nel terzo trimestre 2024

- Nel corso del terzo trimestre 2024 il prezzo medio della benzina degli impianti stradali (cfr. 2.2.1), ha registrato un lieve aumento a luglio 2024 con un livello di 1,86 €/lit, per poi mostrare un progressivo e sostanziale calo ad agosto 2024 con 1,82 €/lit e a settembre 2024 con 1,76 €/lit. Rispetto al prezzo medio di € 1,85 €/lit registrato a giugno 2024, il calo complessivo cumulato nel trimestre è pari a -9 cent/lit (cfr. 2.2.6).
- Per quello che concerne il gasolio, dopo un visibile aumento del prezzo nel mese di luglio 2024 con un valore medio pari a 1,74 €/lit, si è osservata una flessione dei prezzi avente la stessa misura di quella osservata per la benzina: da un prezzo medio di 1,70 €/lit ad agosto 2024, il trimestre si chiude con un prezzo medio di 1,64 €/lit a settembre 2024. Dunque, rispetto al prezzo medio riscontrato a giugno di 1,71 €/lit, la diminuzione nel corso del trimestre è stata pari a -7 cent/lit (cfr. 2.2.7).
- Nel corso del terzo trimestre 2024, le Regioni che hanno registrato un prezzo medio mensile superiore a quello medio nazionale, in continuità con il trimestre precedente, sono state la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, la Liguria, la Sardegna, la Basilicata e la Calabria per entrambi i carburanti; al gruppo si aggiunge per il periodo in questione la Sicilia. Inoltre, si registra lo stesso fenomeno per l'Abruzzo in relazione al gasolio e per la Puglia in relazione alla benzina. Le Regioni che hanno invece mostrato un prezzo medio minore al corrispettivo nazionale sono il Veneto e le Marche per entrambi i prodotti e la Campania limitatamente al gasolio; tali relatività confermano quanto già osservato nel secondo trimestre. Rispetto al periodo precedente, il Molise registra un lieve innalzamento del proprio prezzo medio regionale rispetto a quello nazionale, mentre si osservano delle diminuzioni di prezzo in Piemonte per la benzina e in Puglia per il gasolio (cfr. 2.2.4 e 2.2.5).
- I prezzi praticati dalle principali bandiere e dalle cosiddette "pompe bianche" non esibiscono spiccate variabilità. Si segnala che gli impianti gestiti dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO), mostrano prezzi inferiori di circa -8 cent/lit per la benzina e di -7 cent/lit per il gasolio rispetto al prezzo medio nazionale (cfr. 2.2.8, 2.2.9, 2.2.10 e 2.2.11).
- Analizzando la distribuzione dei prezzi rispetto alla dimensione dei centri abitati, i Comuni con meno di 5.000 abitanti mostrano prezzi tipicamente più alti rispetto ai centri di dimensioni maggiori con un differenziale che si attesta a circa +2/+4 cent/lit. Non sempre i centri con 100.000 o più abitanti sono quelli che esibiscono il prezzo minore, e anzi, in alcune regioni, è proprio in questi centri che si osservano i prezzi maggiori (cfr. 2.2.12 e 2.2.13).
- La classificazione della Strategia Nazionale delle Aree Interne¹⁴ permette di classificare i Comuni in base alla presenza dei servizi essenziali o dalla distanza da essi. Analizzando i prezzi della benzina e del gasolio utilizzando tale classificazione (cfr. 2.2.14 e 2.2.15), è possibile osservare come i prezzi

¹⁴ Nella definizione elaborata dalla Strategia Nazionale del Dipartimento per le politiche di coesione, le Aree Interne sono quelle aree "significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali" (di istruzione, salute e mobilità) ovvero quei Comuni o aggregazioni di Comuni individuati come Poli e Poli intercomunali. La classificazione dei restanti Comuni è stata ottenuta sulla base di un indicatore di accessibilità calcolato in termini di minuti di percorrenza rispetto al polo più prossimo:

- A – Polo
- B – Polo intercomunale
- C – Cintura (t<20')
- D – Intermedio (20'<t<40')
- E – Periferico (40'<t<75')
- F – Ultraperiferico (t>75')

maggiori siano quelli dei Comuni posti nelle aree Ultraperiferiche, Periferiche e Intermedie; i Comuni facenti parte delle aree Cintura, Poli Intercomunali e Poli, invece, registrano prezzi simili e inferiori. La differenza media tra i prezzi delle aree Ultraperiferiche e quelle più centrali è pari a circa +4/5 cent/lt. Si segnala tuttavia come questa regolarità esibisca eccezioni locali.

- La dispersione del prezzo attorno alla media (cd. *Deviazione standard* – cfr. 2.2.1 e 2.2.2) mostra le medesime dinamiche e intensità tra la benzina ed il gasolio. Con specifico riferimento al terzo trimestre 2024, la dispersione dei prezzi si è posizionata intorno ai +/- 5 cent/lt a luglio 2024 e agosto 2024, mentre a settembre 2024 ha leggermente superato tale soglia.
- Il differenziale di prezzo tra benzina e gasolio è stato stabile nel corso del trimestre (cfr. 2.2.3) su di un livello pari o leggermente superiore a +10 cent/lt.

3. FOCUS REGIONALI DI BENZINA E GASOLIO PER GLI IMPIANTI STRADALI

3.1 Piemonte

Il prezzo medio regionale della benzina si è ridotto in modo più marcato rispetto alla riduzione registrata dal prezzo medio nazionale, pertanto la differenza tra i due prezzi è cresciuta progressivamente assestandosi su un livello di oltre -1 cent/lt rispetto alla situazione iniziale di parità (cfr. 3.1.1). Con riferimento al gasolio, invece, il prezzo medio regionale è risultato a fine trimestre inferiore a -1 cent/lt rispetto a quello medio nazionale (cfr. 3.1.2), dopo aver mostrato ampie fluttuazioni. La dispersione media dei prezzi attorno alla media tanto per la benzina quanto per il gasolio, nel corso del trimestre, è cresciuta da circa +/-4 cent/lt a +/-5 cent/lt.

Sia per il gasolio che per la benzina, le Province di Asti e Biella mostrano prezzi medi provinciali sempre inferiori alla media regionale: la Provincia di Asti con uno scarto tipicamente pari a -1/-2 cent/lt, mentre Biella con uno scarto nell'ordine di -2/-4 cent/lt. La Provincia Verbano-Cusio-Ossola, invece, mostra prezzi medi provinciali sempre superiori alla media regionale di +2/+4 cent/lt sia per il gasolio che per la benzina. Si segnala che, a partire da agosto 2024, anche la Provincia di Cuneo ha cominciato a registrare prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lt. Anche la Provincia di Vercelli e con riferimento al gasolio, a partire da agosto 2024, ha mostrato un prezzo inferiore alla media regionale di -1/-2 cent/lt. Tali specificità territoriali sono in continuità con i trimestri precedenti (cfr. 3.1.3 e 3.1.4).

I Comuni con i prezzi minori sono quelli con un numero di abitanti compreso fra 50.001 e 100.000; quelli con un numero di abitanti inferiori ai 20.000, invece, mostrano i prezzi maggiori, a cui si aggiungono anche i centri con più di 100.000 abitanti (cfr. 3.1.13 e 3.1.14); tuttavia il differenziale tra prezzo massimo e prezzo minimo appare essere contenuto e nell'ordine di +3 cent/lt per la benzina e +2 cent/lt per il gasolio (cfr. 3.1.17 e 3.1.19). Per entrambi i carburanti i prezzi maggiori sono registrati dalle aree Periferiche, mentre i Poli Intercomunali mostrano i prezzi minori della Regione, con un differenziale pari a +6 cent/lt per entrambi i carburanti (cfr. 3.1.15, 3.1.16, 3.1.18 e 3.1.20).

3.2 Valle d'Aosta

Nel terzo trimestre 2024 i prezzi medi regionali della Valle d'Aosta sono stati sistematicamente superiori a quelli medi nazionali. Per quello che riguarda la benzina, il differenziale oscilla fra +1 cent/lt e +3 cent/lt; con riferimento al gasolio, invece, tale differenziale è stato pari a +6 cent/lt a luglio 2024, per poi ridursi progressivamente sino a un livello superiore ai +4 cent/lt a settembre 2024. La dispersione dei prezzi attorno alla media esibisce la medesima dinamica di stabilità per i due carburanti, con un livello che oscilla attorno a +/-4 cent/lt (cfr. 3.2.1 e 3.2.2).

I prezzi non mostrano differenze tra i centri con meno di 5.000 abitanti e quelli con un numero di abitanti compreso tra 20.001 e 50.000 abitanti (cfr. 3.2.13 e 3.2.14). Con riferimento alla centralità delle aree, invece, è possibile osservare come i prezzi più elevati si trovino nelle aree Periferiche, mentre quelli minori nelle aree Cintura, con una differenza pari a +5 cent/lt. Le aree Polo, come osservato anche in altre regioni, non sono quelle che mostrano i prezzi minori del panorama regionale (cfr. 3.2.18 e 3.2.20).

3.3 Lombardia

In Lombardia nel corso del terzo trimestre 2024 il prezzo medio regionale della benzina è stato inferiore a quello medio nazionale di oltre -1 cent/lt; quello del gasolio, invece, risulta essere allineato al prezzo medio nazionale (cfr. 3.3.1 e 3.3.2). La dispersione dei prezzi attorno alla media, in lieve crescita nel corso del trimestre, si è infine assestata su un livello superiore a +/-6 cent/lt per entrambi i carburanti rispetto al livello di +/-5 cent/lt osservato a inizio trimestre.

Studiando la variabilità dei prezzi medi provinciali (cfr. 3.3.3 e 3.3.4) è innanzitutto utile evidenziare come la presenza di Livigno, Comune extradoganale non soggetto a IVA e accise, fa sì che quella di Sondrio sia la Provincia con i prezzi minori, tanto per la benzina quanto per il gasolio. Con riferimento alla benzina, si osserva che le Province di Bergamo, Monza e Brianza e Lodi presentano prezzi inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lt; le Province di Brescia e di Milano, invece, mostrano prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lt. Con riferimento al gasolio, invece, le Province di Bergamo, Monza e Brianza e Pavia hanno prezzi inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lt, mentre registrano un prezzo superiore alla media regionale di +1/+2 cent/lt le Province di Varese e Milano; in quest'ultima, ad agosto 2024, i prezzi sono stati superiori alla media regionale di +2/+4 cent/lt.

In Lombardia, a differenza della maggior parte delle regioni, non si osserva la relazione inversa tra dimensione dei centri e livello di prezzo: infatti sono i Comuni con più di 100.000 abitanti (cfr. 3.3.13 e 3.3.14) ad esibire i prezzi maggiori, un fenomeno particolarmente evidente per il gasolio, dove il prezzo è superiore alla media regionale di +3 cent/lt (cfr. 3.3.19); i prezzi dei centri di altre dimensioni, invece, sono allineati e presentano differenze trascurabili. Il basso prezzo che si osserva nelle aree Ultraperiferiche (cfr. 3.3.15 e 3.3.16) è ascrivibile alla presenza di Livigno; con riferimento alle altre aree, sono i Comuni posti nelle cinture urbane a mostrare i prezzi minori (cfr. 3.3.18 e 3.3.20).

3.4a Provincia Autonoma di Bolzano

Durante il terzo trimestre 2024 i prezzi della benzina e del gasolio della Provincia Autonoma di Bolzano sono sempre stati al di sopra dei prezzi medi nazionali, in particolare superiori a +4 cent/lt per la benzina e pari a circa +6 cent/lt per il gasolio. La dispersione media dei prezzi attorno alla media è stabile e pari a circa +/-2 cent/lt per la benzina e per il gasolio (cfr. 3.4a.1 e 3.4a.2).

È possibile osservare come i centri più piccoli esibiscono prezzi maggiori e i centri con un maggior numero di abitanti, invece, registrino i prezzi minori (cfr. 3.4a.13 e 3.4a.14): un fenomeno che è particolarmente evidente per i centri con più di 100.000 abitanti, laddove si osserva un prezzo medio inferiore di -1 cent/lt per la benzina e di -2 cent/lt per il gasolio rispetto al prezzo medio regionale (cfr. 3.4a.17 e 3.4a.19).

Appare in modo evidente la relazione inversa tra il livello del prezzo e la centralità delle aree (cfr. 3.4a.15 e 3.4a.16): al progressivo allontanamento dalle aree più centrali, il prezzo tende a crescere, definendo quindi un differenziale tra il prezzo dei Poli e quello delle aree Ultraperiferiche pari a +3 cent/lt sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.4a.18 e 3.4a.20).

3.4b Provincia Autonoma di Trento

La Provincia Autonoma di Trento ha registrato un calo nel corso del terzo trimestre 2024 nel prezzo della benzina e del gasolio. Con riferimento alla benzina, però, tale calo è stato meno marcato di quello registrato a livello nazionale: pertanto la differenza tra prezzo medio regionale e prezzo medio nazionale si è portata dall'essere pari a +1 cent/lit all'inizio di luglio 2024 ad essere pari a circa +3 cent/lit alla fine del trimestre. La riduzione che si è osservata nel prezzo del gasolio, invece, è stata pari a quella osservata a livello nazionale, e dunque, il prezzo medio regionale si è mantenuto costantemente superiore di +3 cent/lit rispetto a quello nazionale (cfr. 3.4b.1 e 3.4b.2). La dispersione media del prezzo è pari a circa +/-3 cent/lit per la benzina e +/-4 cent/lit per il gasolio, dopo aver registrato una dinamica di lieve aumento.

Studiando la distribuzione dei prezzi rispetto alla dimensione dei centri abitati, tendono ad emergere due diversi livelli: uno per i Comuni con un numero di abitanti inferiori a 5.000 e compreso fra 5.001 e 20.000 ed uno per i centri con 20.001-50.000 abitanti e con più di 100.000 abitanti. Il differenziale di prezzo tra i centri più piccoli e quelli più grandi è pari a circa -4 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.4b.13, 3.4b.14, 3.4b.17 e 3.4b.19). Tale distribuzione dicotomica appare più evidente per il gasolio.

Al progressivo allontanarsi dalle aree più centrali, i prezzi tendono ad aumentare per entrambi i carburanti (cfr. 3.4b.15 e 3.4b.16). Il differenziale di prezzo che si osserva nelle aree Ultraperiferiche è pari a +5 cent/lit per la benzina e a +6 cent/lit per il gasolio rispetto ai Poli, a +3 cent/lit per la benzina e +4 cent/lit per il gasolio rispetto alle aree Cintura, +1 cent/lit per la benzina e +3 cent/lit per il gasolio rispetto alle aree Intermedie e pari a +1 cent/lit per entrambi i carburanti rispetto alle aree Periferiche. (cfr. 3.4b.18 e 3.4b.20).

3.5 Veneto

Si osserva come i prezzi medi regionali del Veneto sono stati sempre inferiori ai prezzi medi nazionali nel terzo trimestre 2024, per un livello di poco inferiore ai -2 cent/lit per la benzina e di poco inferiore a -1 cent/lit per il gasolio. La dispersione dei prezzi attorno alla media è pari a circa +/-4 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.5.1.e 3.5.2).

Analizzando la variabilità dei prezzi medi provinciali (cfr. 3.5.3 e 3.5.4), è possibile osservare come la Provincia di Belluno mostri prezzi sempre superiori alla media regionale, sia per il gasolio che per la benzina (pari a +1/+2 cent/lit per luglio 2024 e a +2/+4 cent/lit a partire da agosto 2024). Rovigo, invece, ha mostrato prezzi medi provinciali inferiori di -2/-4 cent/lit rispetto alla media regionale. Per quello che riguarda il gasolio, oltre a Belluno, si osservano prezzi superiori alla media anche nella Provincia di Verona (+1/+2 cent/lit); nella Provincia di Treviso, invece, ad agosto 2024 e settembre 2024, i prezzi medi sono stati inferiori di -1/-2 cent/lit rispetto alla media regionale. Si osserva anche come i prezzi medi registrati dal Capoluogo di Regione siano generalmente superiori alla media dei prezzi dei Capoluoghi di Provincia di +2 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.5.10 e 3.5.12).

I centri di diversa dimensione tendono ad esibire il medesimo livello di prezzo (cfr. 3.5.13 e 3.5.14): solo i Comuni con un numero di abitanti compreso fra 50.001 e 100.000 e con riferimento al gasolio, mostrano un prezzo inferiore alla media regionale di -2 cent/lit (cfr. 3.5.19). Per quanto concerne la centralità delle aree, invece, si osservano diversi livelli di prezzo in esito alla diversa tipologia delle stesse, in una relazione che tipicamente vede il prezzo crescere al progressivo allontanamento dalle zone più centrali, soprattutto nelle aree Periferiche e Ultraperiferiche (cfr.3.5.15 e 3.5.16): i prezzi delle aree Periferiche sono superiori di +2 cent/lit per entrambi i carburanti rispetto ai Poli e le aree Ultraperiferiche registrano prezzi superiori di +7 cent/lit per la benzina e +6 cent/lit per il gasolio rispetto ai Poli (cfr. 3.5.18 e 3.5.20).

3.6 Friuli-Venezia Giulia

Il prezzo medio regionale della benzina del Friuli-Venezia Giulia è stato tendenzialmente allineato a quello medio nazionale nel corso del terzo trimestre 2024 (cfr. 3.6.1). Per quello che concerne il gasolio, invece, si è assistito ad un progressivo aumento del differenziale tra prezzo medio regionale e prezzo medio nazionale, in conseguenza ad una minore riduzione del primo rispetto al secondo: se a luglio 2024 il prezzo regionale era lievemente superiore a quello nazionale, a settembre 2024 si è osservato un prezzo regionale superiore a quello nazionale di circa +2 cent/lt (cfr. 3.6.2). La dispersione dei prezzi attorno alla media è stata pari a circa +/-4 cent/lt per la benzina e per il gasolio (cfr. 3.6.1 e 3.6.2).

I prezzi medi provinciali della benzina, a partire da agosto 2024, nelle Province di Gorizia e Trieste sono stati superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lt (cfr. 3.6.3 e 3.6.4). Per quello che riguarda il gasolio, invece, sono sempre le Province di Trieste e Gorizia a registrare prezzi superiori alla media regionale: tipicamente +1/+2 cent/lt quella di Gorizia e +2/+4 cent/lt quella di Trieste. Si osserva inoltre che i prezzi medi della benzina e del gasolio dei Capoluoghi delle due Province sopracitate sono stati superiori alla media degli altri Capoluoghi di Provincia della Regione di almeno +2 cent/lt per la benzina e di almeno +4 cent/lt per il gasolio (cfr. 3.6.10 e 3.6.12).

È evidente la variabilità del prezzo rispetto alla dimensione dei centri abitati (cfr. 3.6.13 e 3.6.14): Infatti, per quello che riguarda la benzina, i Comuni con meno di 5.000 abitanti e quelli con più di 100.000 abitanti registrano i prezzi maggiori (+1 cent/lt rispetto alla media regionale), seguiti dai centri con 20.001-50.000 abitanti (pari alla media regionale), da quelli con 5.001-20.000 abitanti (-1 cent/lt rispetto alla media regionale) e infine da quelli con 50.001-100.000 abitanti (-2 cent/lt rispetto alla media regionale) (cfr. 3.6.17). Per quello che riguarda il gasolio, invece, i prezzi maggiori si osservano nei Comuni con più di 100.000 abitanti e in quelli con un numero di abitanti compreso tra 20.001 e 50.000 abitanti (+3 cent/lt rispetto alla media regionale), successivamente si trovano i prezzi dei centri con meno di 5.000 abitanti (+1 cent/lt rispetto alla media regionale), seguiti dai prezzi dei centri caratterizzati da 5.001-20.000 abitanti (-1 cent/lt rispetto alla media regionale) e infine i prezzi minori sono quelli dei centri con 50.001-100.000 abitanti (-2 cent/lt rispetto alla media regionale) (cfr. 3.6.19).

Con riferimento alla Strategia Nazionale del Dipartimento per le politiche di coesione, è possibile osservare come i prezzi delle aree Periferiche e Ultraperiferiche siano maggiori della media regionale, mentre quelli dei Poli Intercomunali sono minori della media regionale; i prezzi delle altre aree appaiono essere invece allineati (cfr. 3.6.15 e 3.6.16). La differenza tra il prezzo maggiore e il prezzo minore è stata pari a +8 cent/lt per la benzina e +6 cent/lt per il gasolio, entrambi nelle aree Periferiche (cfr. 3.6.18 e 3.6.20)

3.7 Liguria

I prezzi medi regionali del terzo trimestre 2024 della benzina in Liguria sono stati superiori alla media regionale di circa +2 cent/lt; a partire da agosto 2024, la differenza tra i due prezzi medi ha manifestato una tendenza crescente (cfr. 3.7.1), chiudendo a settembre 2024 con un valore superiore a +2 cent/lt. Per quello che riguarda il gasolio, invece, i prezzi medi regionali sono stati superiori alla media regionale di circa +3 cent/lt per tutto il trimestre (cfr. 3.7.2). La dispersione media dei prezzi intorno alla media è stata in crescita a luglio 2024 per entrambi i carburanti, assestandosi infine su un livello superiore a +/-4 cent/lt sia per la benzina che per il gasolio.

La Provincia di La Spezia, come osservato anche nei precedenti trimestri, registra sistematicamente prezzi inferiori alla media regionale spesso di circa -2/-4 cent/lt sia per la benzina che per il gasolio. Sono invece un elemento di novità, rispetto al precedente trimestre, i prezzi superiori alla media regionale spesso di +2/+4 cent/lt per il gasolio nella Provincia di Imperia (cfr. 3.7.3 e 3.7.4). Tali relatività sono riscontrabili anche nei

rispettivi Capoluoghi di Provincia: a La Spezia il prezzo della benzina è inferiore alla media regionale di -6 cent/lit mentre quello del gasolio è inferiore alla media regionale di -5 cent/lit; a Imperia, invece, il prezzo del gasolio è superiore alla media regionale di +2 cent/lit (cfr. 3.7.10 e 3.7.12).

Sono i centri con un numero di abitanti compreso fra 50.001 e 100.000 a mostrare i prezzi minori del panorama regionale: inferiore di -4 cent/lit per la benzina rispetto alla media regionale e di -3 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.7.17 e 3.7.19). Analizzando i prezzi in base alla centralità delle aree, si osserva la tipica relazione di proporzionalità inversa che vede le aree più periferiche esibire i prezzi maggiori e quelle più centrali i prezzi minori (cfr. 3.7.15 e 3.7.16). Infatti, con riferimento alla benzina, i Poli e i Poli Intercomunali mostrano un prezzo inferiore alla media regionale di -1 cent/lit, mentre le aree Periferiche e Ultraperiferiche hanno un prezzo superiore alla media regionale di oltre +3 cent/lit. Per quello che riguarda il gasolio, invece, i Poli e i Poli Intercomunali hanno un prezzo inferiore alla media regionale di -1/-2 cent/lit, mentre le aree Periferiche e Ultraperiferiche esibiscono prezzi superiori alla media regionale di +4 cent/lit (cfr. 3.7.18 e 3.7.20).

3.8 Emilia-Romagna

Nel corso del terzo trimestre 2024 in Emilia-Romagna i prezzi medi regionali della benzina sono stati inferiori a quelli medi nazionali di quasi -1 cent/lit; mentre quelli del gasolio sono stati allineati al dato medio nazionale. La dispersione media dei prezzi è aumentata nel corso del trimestre assestandosi in chiusura su un livello pari a circa +/-5 cent/lit per entrambi i carburanti, dopo aver mostrato un livello pari a +/-4 cent/lit ad apertura di trimestre (cfr. 3.8.1 e 3.8.2).

L'unica Provincia della Regione che mostra prezzi medi superiori alla media regionale è quella di Parma, dove si osservano prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio. La Provincia di Ferrara, invece, ha esibito prezzi inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit per entrambi i carburanti. Infine, con esclusivo riferimento alla benzina, anche le Province di Forlì-Cesena e di Rimini hanno registrato prezzi inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit (cfr. 3.8.3 e 3.8.4).

I prezzi medi dei centri abitati sono allineati tra le varie dimensioni, ad eccezione di quelli con meno di 5.000 abitanti, laddove il prezzo è maggiore di +3 cent/lit rispetto alla media regionale per la benzina e di +4 cent/lit per il gasolio. (cfr. 3.8.17 e 3.8.19). Con riferimento alla centralità delle aree, sono solo le aree Periferiche e quelle Ultraperiferiche a mostrare dei prezzi significativamente maggiori rispetto alla media regionale, cioè rispettivamente di +2 cent/lit e +7 cent/lit per la benzina e +3 cent/lit e +9 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.8.18 e 3.8.20).

3.9 Toscana

I prezzi medi regionali della Toscana, sia per la benzina che per il gasolio, sono diminuiti in modo più marcato rispetto a quelli nazionali: difatti da una situazione di parità registrata nei primi giorni del trimestre, il differenziale tra i prezzi regionali e quelli nazionali è cresciuto attestandosi negli ultimi giorni del trimestre vicino alla soglia di -1 cent/lit (cfr. 3.9.1 e 3.9.2). La dispersione media dei prezzi attorno alla media si è attestata alla fine del trimestre su un livello pari a circa +/-5 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio, registrando una crescita pari a +/-1 cent/lit dall'inizio del trimestre.

Come già emerso nel precedente trimestre, la Provincia di Arezzo esibisce prezzi superiori alla media regionale tra +1 e +4 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio; una tendenza che si osserva anche nella Provincia di Siena, dove però il differenziale relativo alla benzina è limitato nell'intervallo +1/+2 cent/lit (cfr. 3.9.3 e 3.9.4). Per quello che riguarda i Capoluoghi di Provincia, invece, Pisa e Arezzo sono gli unici Capoluoghi a mostrare un prezzo superiore alla media regionale: +2 cent/lit per la benzina e +1 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.9.10 e 3.9.12)

È evidente e ordinata la relazione di proporzionalità inversa tra dimensione dei centri urbani e livello dei prezzi (cfr. 3.9.13 e 3.9.14): i prezzi più elevati sono stati osservati nei centri fino a 5.000 abitanti per poi calare progressivamente sino a registrare il minimo in corrispondenza dei centri con più di 100.000 abitanti. Più specificatamente il differenziale di prezzo tra i Comuni più piccoli e quelli più grandi è pari a +4 cent/Lt per la benzina e +5 cent/Lt per il gasolio (cfr. 3.9.17 e 3.9.19).

Infine, si segnala una marcata differenza di prezzo tra le aree Ultraperiferiche e le altre aree della Regione, nelle quali i prezzi sono tendenzialmente allineati. La differenza tra i prezzi delle aree Ultraperiferiche e la media regionale ammonta a +11 cent/Lt per la benzina e +10 cent/Lt per il gasolio (cfr. 3.9.18 e 3.9.20)

3.10 Umbria

In Umbria i prezzi della benzina e del gasolio nel corso del terzo trimestre 2024 hanno seguito la medesima dinamica del prezzo medio nazionale: pertanto la differenza tra prezzi medi regionali e prezzi medi nazionali è costante e trascurabile (cfr. 3.10.1 e 3.10.2). La dispersione media dei prezzi attorno alla media è superiore +/-5 cent/Lt per la benzina e per il gasolio, dopo aver mostrato una tendenza al rialzo nel corso del trimestre.

È possibile osservare la relazione inversa tra dimensione dei centri abitati e livello dei prezzi (cfr. 3.10.13 e 3.10.14): i centri con un numero di abitanti minore di 20.000, infatti, hanno mostrato prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/Lt per la benzina e di +2 cent/Lt per il gasolio (cfr. 3.10.17 e 3.10.19). Parimenti, si osserva anche la relazione inversa tra centralità delle aree e livello dei prezzi: ad aree più centrali corrisponde un prezzo tipicamente minore (cfr. 3.10.15 e 3.10.16). La differenza di prezzo tra i Poli e i Comuni Periferici è pari a -4 cent/Lt per la benzina e a -5 cent/Lt per il gasolio (cfr. 3.10.18 e 3.10.20).

3.11 Marche

Le Marche si confermano, anche durante il terzo trimestre del 2024, come una Regione con un prezzo sistematicamente inferiore al prezzo medio nazionale: la differenza di prezzo tra la media regionale e quella nazionale è costante e pari a circa -2 cent/Lt sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.11.1 e 3.11.2). La dispersione media dei prezzi intorno alla media è stata pari a circa +/-4 cent/Lt sia per la benzina sia per il gasolio.

Fra le cinque Province marchigiane, quella di Pesaro e Urbino ha registrato prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/Lt, sia per la benzina che per il gasolio: un fenomeno in continuità con il precedente trimestre. Per quello che riguarda la benzina, invece, la Provincia di Ancona, a partire da agosto 2024, ha mostrato dei prezzi inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/Lt (cfr. 3.11.3 e 3.11.4).

L'analisi della variabilità dei prezzi rispetto alla dimensione dei centri abitati restituisce un contesto di diffusa omogeneità con una limitata dispersione dei prezzi. Il prezzo più elevato, che si osserva nei comuni con meno di 5.000 abitanti, è maggiore della media regionale di +1 cent/Lt per la benzina e di +2 cent/Lt per il gasolio. Specularmente, con riferimento alla benzina, il prezzo minore è registrato nei centri con più di 20.000 abitanti ed è inferiore al dato medio regionale di -1 cent/Lt, mentre, con riferimento al gasolio, il prezzo minore si osserva nei centri con 20.001-50.000 abitanti, sempre inferiore alla media regionale di -1 cent/Lt (cfr. 3.11.13, 3.11.14, 3.11.17 e 3.11.19). Anche in questa Regione, il prezzo della benzina e del gasolio tende ad aumentare con il progressivo allontanamento dalle aree centrali. Il differenziale dei prezzi tra i Poli e le aree Periferiche è infatti pari a -4 cent/Lt per la benzina e -3 cent/Lt per il gasolio (cfr. 3.11.18 e 3.11.20).

3.12 Lazio

Nel corso del terzo trimestre 2024 la riduzione dei prezzi osservata nel Lazio è stata maggiore di quella osservata a livello nazionale, soprattutto per quello che riguarda la benzina. Infatti, da una situazione di parità osservata a luglio 2024, si è giunti ad una situazione in cui i prezzi regionali sono inferiori a quelli nazionali di

quasi -1 cent/lt. Mentre, con riferimento al gasolio, a partire da agosto 2024 il prezzo medio regionale è stato lievemente inferiore a quello medio nazionale di -1 cent/lt. La dispersione media di prezzo attorno alla media della benzina ha registrato un livello pari a +/-3 cent/lt a luglio 2024, per poi mostrare un livello superiore a +/-4 cent/lt a settembre 2024; quella del gasolio, invece, è stata costante e pari a +/-4 cent/lt (cfr. 3.12.1 e 3.12.2) per tutto il periodo.

In continuità con il trimestre precedente, si osserva come le Province di Viterbo e di Rieti esibiscano prezzi al di sopra della media regionale: +1/+2 cent/lt per la benzina e +2/+4 cent/lt per il gasolio. La Provincia di Latina, con riferimento esclusivo alla benzina registra occasionalmente un prezzo medio provinciale superiore a quello medio regionale di +1/+2 cent/lt. (cfr. 3.12.3 e 3.12.4).

Anche nel terzo trimestre 2024, all'aumentare della dimensione dei centri abitati si osserva una riduzione del prezzo medio sia della benzina che del gasolio, con un prezzo allineato tra i centri con 50.001-100.000 abitanti e quelli con più di 100.000 abitanti (cfr. 3.12.13 e 3.12.14): il prezzo medio dei Comuni con meno di 5.000 abitanti è superiore di circa +3 cent/lt rispetto al prezzo dei Comuni con più di 50.001 abitanti per entrambi i carburanti (cfr. 3.12.17 e 3.12.19).

Si segnala infine l'elevato differenziale di prezzo che si osserva tra le aree Ultraperiferiche e il prezzo medio regionale; è meno marcato il differenziale che si osserva tra le altre aree e il prezzo medio regionale, che assume un valore pari a +3 cent/lt tra le aree Periferiche e i Poli – laddove si osserva il prezzo minore del panorama regionale, sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.12.5 e 3.12.6, 3.12.18, 3.12.20).

3.13 Abruzzo

Il prezzo medio regionale della benzina in Abruzzo tra luglio 2024 e settembre 2024 ha registrato un calo lievemente inferiore a quello del prezzo medio nazionale: dalla situazione di parità che si è osservata nei primi giorni di luglio 2024, è emersa una differenza tra il prezzo medio regionale e quello medio nazionale pari a quasi +1 cent/lt a settembre 2024 (cfr. 3.13.1). Nello stesso intervallo temporale, invece, il gasolio ha seguito la medesima dinamica registrata dal prezzo medio nazionale, seppure con un livello superiore di +1 cent/lt (cfr. 3.13.2). Per quanto riguarda la dispersione dei prezzi attorno alla media, sia per la benzina che per il gasolio si è osservato un aumento: dai +/-4 cent/lt ai +/-5 cent/lt per la benzina e dai +/-4 cent/lt ai +/-6 cent per il gasolio.

Nel corso del trimestre, aumenta in modo evidente l'eterogeneità dei prezzi medi provinciali. Per quello che riguarda la benzina, a luglio 2024 erano differenti dalla media regionale solo i prezzi delle Province di Pescara e Chieti; a settembre 2024 i prezzi medi provinciali di tutte le Province della Regione erano diversi dalla media regionale (cfr. 3.13.3). Per quello che concerne il gasolio, invece, a luglio 2024, prezzi differenti dalla media regionale si sono osservati nelle Province di Teramo e Chieti; a settembre 2024, si è aggiunto anche il prezzo medio de L'Aquila a contribuire all'eterogeneità regionale (cfr. 3.13.4). Più nel dettaglio, la Provincia di Chieti ha registrato prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lt per la benzina e di +1/+4 cent/lt per il gasolio. La Provincia di Pescara ha registrato un prezzo minore della media regionale di -1/-2 cent/lt solo per quello che concerne la benzina. Nel territorio della Provincia di Teramo, invece, il prezzo della benzina è stato minore del dato medio regionale di -1/-2 cent/lt; mentre il gasolio ha registrato un prezzo progressivamente minore della media regionale: -1/-2 cent/lt a luglio 2024, -2/-4 cent/lt ad agosto 2024 e oltre i -4 cent/lt a settembre 2024. A settembre 2024 il prezzo medio della Provincia de L'Aquila è stato superiore al prezzo medio regionale di +1/+2 cent/lt (cfr. 3.13.3 e 3.13.4)

Lo studio dei prezzi relativamente alla dimensione dei centri abitati restituisce due evidenze. La prima, è l'usuale relazione inversa tra livello dei prezzi e dimensione dei centri, ad eccezione di quelli con più di 100.000 abitanti. La seconda, invece, è da riscontrarsi nell'aumento del differenziale di prezzo tra il prezzo dei Comuni

con meno di 5.000 abitanti e quello medio regionale: da una situazione di sostanziale parità osservata a luglio 2024 (+1 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio), si è giunti ad una differenza pari a +2 cent/lit per la benzina e +3 cent/lit per il gasolio alla fine del trimestre (cfr. 3.13.13, 3.13.14, 3.13.17 e 3.13.19). La medesima traiettoria divergente si osserva anche con riferimento alla variabilità dei prezzi in relazione alla centralità delle aree: a luglio 2024 la differenza tra il prezzo medio delle aree Ultraperiferiche e i Poli era pari a +2 cent/lit, cresciuta poi sino ai +6 cent/lit per la benzina e il gasolio a settembre 2024 (cfr. 3.13.15 e 3.13.16, 3.13.18 e 3.13.20).

3.14 Molise

I prezzi medi regionali del Molise della benzina nel corso del terzo trimestre 2024 sono stati sempre superiori di +1/+2 cent/lit rispetto a quelli medi nazionali; per quello che riguarda il gasolio, invece, i prezzi medi regionali sono sempre stati al di sopra della media nazionale, per un livello lievemente inferiore a +1 cent/lit. La dispersione media dei prezzi della benzina è stata stabile e pari a circa +4 cent/lit, mentre quella del gasolio si è attestata su un livello pari a circa +/-5 cent/lit, pur avendo registrato ampie fluttuazioni (cfr. 3.14.1 e 3.14.2).

Al pari di quanto già osservato in altre Regioni nel periodo di analisi, anche in Molise i Comuni con meno di 5.000 abitanti e in quelli appartenenti alle aree Ultraperiferiche mostrano un prezzo superiore alla media regionale (cfr. 3.14.13, 3.14.14, 3.14.15 e 3.14.16). Nel dettaglio, i Comuni con meno di 5.000 abitanti hanno un prezzo superiore di +2 cent/lit rispetto al prezzo registrato nei centri di altre dimensioni; nelle aree Ultraperiferiche, parimenti, il prezzo risulta maggiore rispetto alla media regionale di +6 cent/lit per la benzina e di +8 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.14.17, 3.14.18, 3.14.19 e 3.14.20).

3.15 Campania

Tra luglio 2024 e settembre 2024 il prezzo medio regionale della benzina non ha mostrato scostamenti significativi rispetto alla media nazionale. La dispersione media dei prezzi si è attestata su un livello pari a +/-6 cent/lit, dopo aver registrato un livello pari a +/-5 ad inizio trimestre (cfr. 3.15.1).

Il prezzo medio regionale del gasolio, invece, nel terzo trimestre 2024 è stato tipicamente inferiore a quello medio nazionale di circa -1 cent/lit. Anche la dispersione media dei prezzi del gasolio si è attestata su un livello pari a +/-6 cent/lit a settembre 2024, dopo aver mostrato un livello pari a +/-5 cent/lit a luglio 2024 (cfr. 3.15.2).

Il prezzo medio della Provincia di Caserta è minore del prezzo medio regionale di -1/-2 cent/lit sia per quello che riguarda la benzina che per quello che riguarda il gasolio. La Provincia di Avellino, invece, ha registrato dei prezzi superiori alla media regionale per un livello sovente superiore ai +2 cent/lit, ma sempre inferiore ai +4 cent/lit (cfr. 3.15.3 e cfr. 3.15.4). Si segnala inoltre che i prezzi medi di Benevento, Capoluogo dell'omonima Provincia, sono inferiori alla media regionale di -2 cent/lit, sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.15.10 e 3.15.12).

Il prezzo minimo per entrambi i carburanti si osserva nei centri con 20.001-50.000 abitanti e con 50.001-100.000 abitanti, quello massimo, invece, nei centri con meno di 5.000 abitanti. La differenza di prezzo tra i prezzi minimi e massimi, sia per il gasolio che per la benzina, è pari a +3 cent/lit (cfr. 3.15.17 e 3.15.19). La relazione inversa tra la centralità delle aree e il livello di prezzo si verifica ad eccezione del prezzo medio esibito dai Poli, i quali non registrano il prezzo minimo regionale: un fenomeno che è comunque presente in diverse altre Regioni (cfr. 3.15.15 e 3.15.16). Nel caso della benzina, il prezzo dei Poli è superiore alla media regionale di +1 cent/lit, quello delle aree Ultraperiferiche di +4 cent/lit mentre sono i Poli Intercomunali ad esibire il prezzo minore, inferiore alla media regionale di -2 cent/lit. Per quello che riguarda il gasolio, il prezzo minore si rileva nei Poli Intercomunali e nella Cintura (-1 cent/lit rispetto alla media regionale), le aree

Ultraperiferiche mostrano il prezzo maggiore, superiore alla media regionale di +4 cent/lt, mentre i Poli mostrano un prezzo pari alla media regionale (cfr. 3.15.18 e 3.15.20).

3.16 Puglia

I prezzi medi regionali della Puglia nel corso del terzo trimestre 2024 hanno esibito dinamiche differenti per i due carburanti: superiori alla media nazionale di +1/+2 cent/lt per la benzina e inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lt per il gasolio; si tratta comunque di fenomeni già emersi anche nel precedente trimestre. La dispersione media dei prezzi attorno alla media per la benzina è stata in crescita e attorno ai +/-4 cent/lt; quella del gasolio, invece, si è mostrata più stabile e pari anche in questo caso a +/-4 cent/lt (cfr. 3.16.1 e 3.16.2).

Il prezzo medio di benzina e gasolio delle Province di Barletta-Andria-Trani e di Taranto è stato inferiore alla media regionale: -1/-2 cent/lt per la prima e -2/-4 cent/lt per la seconda. Inoltre, come già osservato nei precedenti trimestri, il prezzo medio del gasolio della Provincia di Foggia è stato superiore alla media regionale di +2/+4 cent/lt (cfr. 3.16.3 e 3.16.4).

Tra l'inizio e la fine del trimestre, la differenza tra i prezzi della benzina dei Comuni con meno di 5.000 abitanti e quelli con più di 50.001 abitanti è cresciuta progressivamente: dai +2 cent/lt di luglio 2024 ai +4 cent/lt di settembre 2024. In aggiunta a tale fenomeno, si segnala la presenza della relazione di proporzionalità inversa tra dimensione dei centri e livello dei prezzi della benzina (cfr. 3.16.13 e 3.16.17). I medesimi fenomeni appaiono anche in riferimento al prezzo medio del gasolio (cfr. 3.16.14), dove l'escursione media tra il prezzo massimo dei Comuni con meno di 5.000 abitanti e il prezzo minimo dei Comuni con più di 50.001 abitanti è pari a +5 cent/lt a settembre 2024, in crescita rispetto ai +3 cent/lt osservati a luglio 2024 (cfr. 3.16.19).

Anche in Puglia si è osservata la tipica relazione inversa tra prezzi e centralità delle aree: ancora una volta il prezzo delle aree Ultraperiferiche è significativamente maggiore di quello medio regionale: +6 cent/lt per la benzina e +9 cent/lt per il gasolio. (cfr. 3.16.18 e 3.16.20).

3.17 Basilicata

I prezzi medi della benzina registrati nella Regione hanno mostrato una riduzione minore di quella osservata a livello nazionale: infatti sono stati superiori alla media nazionale di circa +2 cent/lt a luglio 2024 e di +4 cent/lt a settembre 2024; per il gasolio, invece, il prezzo medio regionale e quello medio nazionale si sono mossi in modo uniforme, con il differenziale che è dunque rimasto costante attorno ai +2 cent/lt. La dispersione media dei prezzi intorno alla media è stata in aumento di circa +2 cent/lt sia per la benzina che per il gasolio, assestandosi, rispettivamente, su di un livello superiore a +/-5 cent/lt per il primo e a +/-6 cent/lt per il secondo (cfr. 3.17.1 e 3.17.2).

Fra le varie dimensioni dei centri abitati presenti in Regione (0-5.000, 5.001-20.000 e 50.001-100.000), il differenziale di prezzo della benzina tra ogni classe dimensionale che si osserva è pari a +1 cent/lt: dunque l'escursione fra massimo e minimo è pari a +2 cent/lt. Per quello che riguarda il gasolio, invece, il differenziale tra due classi di abitanti contigue è pari a +2 cent/lt, per un'escursione complessiva pari a +4 cent/lt (cfr. 3.17.17 e 3.17.19). Non si osservano infine differenze di prezzo riconducibili alla gerarchia della centralità delle aree, seppure esista una significativa variabilità regionale: una differenza pari +2 cent/lt per la benzina e +3 cent/lt per il gasolio misurata tra i prezzi osservati nelle aree Intermedie (minimo) e le aree Ultraperiferiche (massimo)(cfr. 3.17.18 e 3.17.20).

3.18 Calabria

Così come osservato nel secondo trimestre, anche nel terzo trimestre del 2024 i prezzi medi regionali della Calabria sono sempre stati al di sopra del prezzo medio nazionale di circa +2 cent/lt sia per la benzina che per

il gasolio. La dispersione media dei prezzi intorno alla media è stata di circa +/-4 cent/lit per la benzina ed il gasolio, dopo aver registrato una dinamica trimestrale crescente (cfr. 3.18.1 e 3.18.2).

Non si osservano per la benzina prezzi medi provinciali continuativamente differenti rispetto al prezzo medio regionale (cfr. 3.18.3), mentre per quello che riguarda il gasolio, la Provincia di Crotone sovente presenta un prezzo medio provinciale superiore a quello della media regionale di +1/+2 cent/lit, restituendo quindi un contesto di diffusa omogeneità (cfr. 3.18.4).

L'ordinamento dei prezzi, che tipicamente evidenzia un prezzo maggiore nei Comuni più piccoli ed un prezzo minore nei Comuni più grandi, ha assunto nel corso del trimestre un andamento dicotomico: i prezzi elevati riguardano i Comuni con meno di 20.000 abitanti, mentre i prezzi minori si osservano nei Comuni con più di 20.001 abitanti (cfr. 3.18.13 e 3.18.14). Difatti, con riferimento alla benzina e al mese di settembre 2024, i Comuni con meno di 5.000 abitanti e quelli con un numero di abitanti compreso tra 5.001 e 20.000 abitanti hanno registrato un prezzo rispettivamente pari a 1,80 €/lit e 1,79 €/lit, rispetto al prezzo pari a 1,75 €/lit, 1,77 €/lit e 1,76 €/lit registrato nei centri con 20.001-50.000, 50.001-100.000 o più di 100.000 abitanti (cfr. 3.18.17). Per quello che riguarda il gasolio, invece, a settembre 2024 i Comuni con meno di 5.000 abitanti hanno registrato un prezzo pari a 1,67 €/lit e quelli con un numero di abitanti compreso tra 5.001 e 20.000 un prezzo pari a 1,66 €/lit, rispetto al prezzo pari a 1,62 €/lit registrato dai Comuni con un numero di abitanti compreso fra 20.001 e 100.000 e quello pari a 1,63 €/lit esibito nei Comuni con più di 100.000 abitanti (cfr. 3.18.19)

Analizzando i Comuni in base alla centralità delle aree, non si osservano particolari regolarità, come peraltro emerso anche nei precedenti trimestri (cfr. 3.18.14 e 3.18.16).

3.19 Sicilia

Come già osservato nel secondo trimestre 2024, il calo osservato tra luglio 2024 e settembre 2024 è stato più debole in Sicilia rispetto a quanto osservato a livello nazionale: il differenziale esistente, infatti, è andato aumentando nel corso del terzo trimestre, sia per il gasolio che per la benzina. Più dettagliatamente, per la benzina, a fronte di un prezzo regionale superiore di circa +2 cent/lit osservato a luglio 2024 si è arrivati ad un differenziale di +4 cent/lit a settembre rispetto al dato nazionale; per quello che concerne il gasolio, invece, la differenza è passata da circa +1 cent/lit di inizio trimestre ai circa +3 cent/lit di fine trimestre. La dispersione media regionale dei prezzi di entrambi i carburanti è stata costante nel corso del trimestre e pari +/-5 cent/lit per la benzina e +/-6 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.19.1 e 3.19.2).

Anche nel terzo trimestre 2024, come già osservato nel secondo trimestre 2024, si osservano alcune ricorrenze circa la variabilità dei prezzi medi provinciali. Le Province di Agrigento e di Messina, sia per la benzina che per il gasolio, hanno mostrato prezzi superiori alle media regionali rispettivamente di +2/+4 cent/lit e di +1/+2 cent/lit. Con riferimento esclusivo al gasolio, anche la Provincia di Ragusa mostra prezzi superiori alle media per tutto il trimestre per un livello pari a circa +1/+2 cent/lit la Provincia di Catania mostra i prezzi minori dell'intera Regione con dei livelli medi provinciali di benzina e gasolio inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit (cfr. 3.19.3 e 3.19.4).

Come osservato nei precedenti trimestri, al diminuire della dimensione dei centri abitati, i prezzi della benzina e del gasolio tendono ad aumentare. Per quello che concerne la benzina, i centri con meno di 5.000 abitanti hanno prezzi superiori di +2 cent/lit rispetto alla media regionale, quelli con 5.001-20.000 abitanti pari alla media regionale, mentre quelli con un numero di abitanti superiore a 20.001 abitanti hanno un prezzo inferiore alla media regionale di -1 cent/lit (cfr. 3.19.17). Con riferimento al gasolio, i centri con meno di 5.000 abitanti hanno prezzi superiori alla media regionale di +2 cent/lit, quelli con 5.001-20.000 abitanti superiori di +1 cent/lit, mentre quelli con un numero di abitanti compreso fra 20.001 e 50.000 inferiori alla media regionale di -1 cent/lit. Infine, lo scarto è pari a -2 cent/lit per i Comuni con più di 100.000 abitanti (cfr. 3.19.19).

Si osserva inoltre la tipica relazione inversa tra la centralità delle aree e il livello di prezzo: questa è particolarmente marcata per le aree Ultraperiferiche, dove si osserva un prezzo maggiore rispetto alla media regionale pari a +9 cent/lt per la benzina e di +10 cent/lt per il gasolio (cfr. 3.19.18 e 3.19.20).

3.20 Sardegna

Il prezzo medio regionale della Sardegna del gasolio e della benzina nel corso del terzo trimestre 2024 è stato superiore al prezzo medio nazionale di oltre +2 cent/lt. La dispersione media dei prezzi attorno alla media ha registrato un aumento di circa +1 cent/lt per entrambi i carburanti, esibendo infine un livello pari a circa +/-5 cent/lt per la benzina e +/-6 cent per il gasolio (cfr. 3.20.1 e 3.20.2).

La variabilità dei prezzi a livello provinciale restituisce un contesto di diffusa e crescente eterogeneità, potendo identificare comunque alcuni fenomeni ricorrenti. Per tutta la durata del trimestre, la Provincia di Nuoro ha mostrato prezzi superiori alla media regionale di +2/+4 cent/lt per la benzina e sovente superiore ai +4 cent/lt per il gasolio (cfr. 3.20.3 e 3.20.4). Anche la Provincia di Sassari, a partire da agosto 2024, esibisce prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lt per entrambi i carburanti. La Provincia di Cagliari, invece, ha mostrato prezzi inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lt per la benzina e di -2/-4 cent/lt per il gasolio per tutto il trimestre. Inoltre, sempre a partire da agosto 2024, la Provincia del Sud Sardegna esibisce prezzi minori della media regionale tipicamente di -1/-2 cent/lt per la benzina e di -2/-4 cent/lt per il gasolio. Anche a Oristano, da agosto 2024, il prezzo è stato minore della media regionale di -1/-2 cent/lt. (cfr. 3.20.3 e 3.20.4).

Nei centri abitati più popolosi e nelle aree più centrali si osservano i prezzi minori della Regione, che tendono a crescere progressivamente al ridursi della dimensione del centro abitato ovvero all'allontanamento dalle aree centrali. Si segnala, tuttavia, come i centri con più di 100.000 abitanti e i Poli non presentino però i prezzi minori del panorama regionale (cfr. 3.20.13, 3.20.14, 3.20.15 e 3.20.16). I centri abitati fino a 5.000 abitanti registrano un prezzo maggiore rispetto alla media regionale di circa +1 cent/lt per entrambi i carburanti; i centri con un numero di abitanti pari a 20.001-50.000 e pari a 50.001-100.000 abitanti, invece, registrano prezzi inferiori alla media regionale di -2 cent/lt per la benzina e rispettivamente di -2 cent/lt e -3 cent/lt per il gasolio. Parimenti, le aree Ultraperiferiche registrano prezzi superiori di +4 cent/lt per la benzina e +5 cent/lt per il gasolio rispetto alla media regionale (cfr. 3.20.17, 3.20.18, 3.20.19 e 3.20.20).